

Da Icmq e Assobeton nuova guida per ridurre i consumi secondo le norme Uni

Prefabbricati «green», certificazione più facile

Nel manuale per imprese e tecnici le procedure per il calcolo della «trasmissione termica» degli involucri di copertura negli edifici industriali

PAGINA A CURA DI ALESSIA TRIPODI

Efficienza energetica degli edifici industriali prefabbricati, arriva la nuova guida per il calcolo della trasmissione termica dedicato ai produttori di coperture.

Lo strumento – nato per aiutare le imprese, i professionisti, i tecnici e i consulenti nella valutazione delle dispersioni termiche dell'involucro di copertura in calcestruzzo ai sensi delle norme Uni – è stato messo a punto da Icmq, organismo di certificazione specializzato nel settore delle costruzioni, insieme con Assobeton, l'associazione nazionale industrie manufatti cementizi. Una collaborazione, quella tra i due organismi, nata nel 2010 con la pubblicazione della prima guida sulla trasmissione termica dei pannelli prefabbricati, per i quali il Dm 2 aprile 1998 sulle performance energetiche degli edifici e degli impianti connessi prevede l'obbligo di certificazione. E che si rinnova ora con la pubblicazione

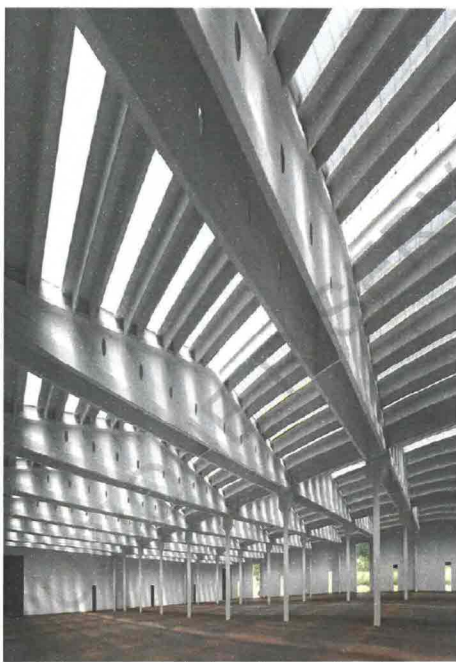
sulle coperture: per queste la certificazione non è obbligatoria, ma la presenza sul mercato di diversi metodi di calcolo della dispersione ha spinto Icmq e Assobeton a definire standard omogenei (vedi intervista nella pagina).

Fino a oggi la valutazione dei fattori che permettono di ridurre i consumi di energia degli edifici prefabbricati risultava molto complicata: «La complessità dei componenti della copertura e il peso che possono assumere i ponti termici – spiegano Icmq e Assobeton – non permette infatti, di norma, l'applicazione del metodo semplificato descritto nella Uni En Iso 6946».

La guida nasce, quindi, per fugare ogni dubbio: nei tre capitoli e altrettanti allegati che compongono il documento, viene descritta passo passo una procedura standard per il calcolo in sei fasi della trasmissione della copertura, in cui gli effetti dei ponti termici (vale a dire le zone della copertura nelle quali si verifica una «significativa variazione» del flusso termico trasmesso localmente) vengono valutati attraverso modelli numerici.

Accanto alle indicazioni di calcolo, le linee guida comprendono anche un «promemoria» con tutti gli adempimenti per i produttori e un allegato con le modalità per ottenere la certificazione volontaria targata Icmq.

Info: la pubblicazione – gratuita per gli associati Assobeton e le imprese certificate Icmq – si può richiedere ai seguenti indirizzi: icmq@icmq.org, commerciale@icmq.org, info@assobeton.it. ■



■ Nella foto: copertura a doppia pendenza con elementi nervati

